

VAL DI SUSÀ Dibattito interno al centro sociale per «sfilarsi dal movimento»

I No Tav pronti all'offensiva ma mancherà Askatasuna

→ Su "NoTav.info", uno dei siti Internet gestiti dal movimento contrario alla Torino-Lione, Perino & C. lanciano neppure troppo velatamente, la nuova grande offensiva contro il cantiere della Mad-

dalena per la metà di giugno. Una grande adunata che nelle intenzioni dei No Tav dovrebbe riportare, come nel luglio dello scorso anno, migliaia di persone in Val di Susa. Queste le intenzioni.

Ma, forse, al prossimo appuntamento nella conca che separa Giaglione da Chiomonte, potrebbero mancare i militanti del centro sociale torinese Askatasuna.

Questa è la novità e di essa non si fa che parlare in questi giorni negli ambienti dell'Autonomia.

Infatti all'interno del più noto

centro sociale torinese si starebbe sviluppando un dibattito che vedrebbe due fronti contrapposti. Uno, maggioritario, che farebbe capo a Lele Rizzo, uno dei leader più dinamici del centro, propenderebbe per «sfilarsi dalla protesta attiva della Val di Susa», una seconda, invece, decisamente minoritaria e composta da elementi più vicini all'antagonismo anarchico, vorrebbe proseguire «la lotta».

Il dibattito in Askatasuna è seguito con particolare attenzione anche negli ambienti della politica torinese perché segnerebbe una presa di distanza netta del Centro Sociale dagli estremisti più radicali e aprirebbe nuove prospettive anche per gli stessi militanti di Askatasuna.

I motivi che indurrebbero i

leader su una nuova strada sarebbero sostanzialmente due. «Pur esprimendo tutta la nostra vicinanza e solidarietà ai compagni della Valle, la nostra militanza è tradizionalmente concentrata a Torino». E poi ci sarebbero i «guai» giudiziari che non coinvolgerebbero soltanto gli esponenti di Askatasuna arrestati, ma decine e decine di militanti denunciati a vario titolo per le vicende valsusine. E nonostante il patrocinio legale gratuito offerto dal legal-team «Queste cose, alla fine, "tagliano le gambe" a molte persone».

Proprio sul piano giudiziario ieri la Cassazione ha annullato con rinvio, per nuovo esame, l'ordinanza con la quale il Tribunale della Libertà, lo scorso 8 febbraio, aveva confermato la custodia cautelare in carcere per i leader di Askatasuna Luca Ciantanni e Giorgio Rossetto. A Ciantanni e Rossetto i giudici avevano negato gli arresti domiciliari sostenendo che la reclusione in carcere era «il mini-

mo presidio idoneo a fronteggiare le consistenti e impellenti esigenze cautelari». Questa tesi, evidentemente, non è stata condivisa dalla Cassazione che, entro un mese, spiegherà nelle sue motivazioni, se non sia stato eccessivo negare gli arresti domiciliari.

Ciantanni e Rossetto sono stati arrestati per aver partecipato agli scontri della scorsa estate in Valle di Susa.

bardesono@cronacaqui.it



GLI SCONTRI ALLA MADDALENA

I militanti di Askatasuna starebbero valutando la possibilità di abbandonare la militanza attiva in Val di Susa

→ Il prossimo appuntamento lanciato dai No Tav è per metà giugno, con una manifestazione che dovrebbe portare in valle migliaia di persone